



## Trapani e la Signora FONTANA *sedotta e abbandonata*

testo tratto dalla pagina FB di Mario Torrente - 12/03/2026



- ? Che fine ha fatto il restauro della statua di Venere della Chiazza? La storica fontana della ex piazza mercato del pesce da anni versa ormai in condizioni di abbandono, perdendo pezzi e con più parti della statua in ghisa arrugginite. Non è sicuramente un'immagine edificante per un monumento che rappresenta una parte importante della memoria e identità trapanese, segnando anche un senso dell'appartenenza. Fosse solo per lo stemma di Trapani che campeggia alle sue spalle. E per tutti i ricordi legati a quando questa piazza era un luogo vivo e pulsante della città. Altri tempi. Resta però il legame della comunità con questo luogo che

ha visto passare intere generazioni. E pure tanti vassoi di cannoli per uno scherzo che ha accomunato e fatto divertire (e mangiare dolci a volontà) tanti trapanesi oggi con i capelli bianchi.



Dunque, siamo ormai a fine marzo 2026 e la “**Signurina**”, a Trapani c'è ancora chi la chiama così, continua a restare in attesa di un intervento di restauro, tra l'altro previsto da una delibera di giunta dell'amministrazione comunale dello scorso luglio. E pochi mesi dopo, a novembre se non ricordo male, si aprì una polemica sullo spostamento della statua in ghisa per collocarla in un luogo a riparo dalle intemperie marine una volta ultimati i lavori, che di sicuro non saranno eseguiti a piazza Mercato del Pesce dove, durante il cantiere, dovrebbe essere messa una fedele copia. Poi se l'originale tornerà alla Chiazza o se sarà preservata in un altro luogo è tutto da vedere. E spetterà ai trapanesi decidere.



Già in autunno l'avvio del recupero della “**Signora Fontana**” era dato per imminente. Si parlava, così trapelava dagli uffici del Comune di Trapani, subito dopo il periodo Natalizio. Ma i presepi sono stati smontati da un pezzo, è passato pure Carnevale, Pasqua è ormai alle porte e la statua che raffigura Venere Anadiomene aspetta ancora di essere restaurata. Ed intanto i trapanesi, assieme ai turisti presenti in città che passano da quelle parti, continuano a vederla in queste tristi condizioni. Nonostante le rassicurazioni ed un atto ufficiale dell'esecutivo di Palazzo D'Alì che spianava la strada al suo recupero, nell'ottica di valorizzare la statua per come merita. Se sempre nella storica Chiazza o in altro luogo si vedrà. Intanto c'è da intervenire subito per la salvare questo autentico gioiellino trapanese che per di più “parla” francese.

L'antica statua in ghisa della Venere Anadiomene che, che dal 1890 se ne sta al centro della “Chiazza” guardando verso la via Torrearsa, la ex strada degli Scultori, venne infatti realizzata da una fonderia francese della Val d'Osne nell'Alta Marna, nelle Ardenne: rappresenta la “Venus sortant du Bain”, una riproduzione di una celebre opera realizzata nel 1767 dallo scultore francese Christophe Gabriel Allegrain, attualmente conservata al Louvre. Un sottile filo conduttore lega quindi uno dei musei più famosi al mondo con la Venere di Trapani. Che in città, per tanti trapanesi, resta “A Signura Fontana” o “Signurina”.

Si tratta, va sottolineato con chiarezza, di un'opera di un certo pregio che si rifà pertanto alla famosa Venus sortant du Bain custodita nel museo del Louvre. Tra l'altro la Venere Anadiomene trapanese è pure presente nel catalogo della società francese che la realizzò, oggi conservato nel Museo italiano della Ghisa della città di Longiano, in provincia di Forlì-Cesena, predisposto nel 1998 dalla Fondazione Neri.



Al centro della piazza ex Mercato del Pesce c'è dunque un'importante pagina di storia, che sicuramente meriterebbe di essere meglio conosciuta, apprezzata e valorizzata, custodendo, nelle sinuose e aggraziate forme della Venere che esce dal mare, un po' di orgoglio trapanese. E che fa riflettere su quanto i trapanesi di un tempo tenessero alla loro città, volendo solo il meglio e facendo arrivare dalla Francia la statua di Venere da mettere nella fontana al centro della nuova piazza Mercato del Pesce, con il suo caratteristico porticato che risale al 1874. Altri tempi.



Dopo 136 anni dal suo arrivo in città, la Venere di Trapani attende di essere restaurata e valorizzata. E magari sarebbe davvero bello vedere nuovamente l'acqua uscire dalle bocche dei satiri come un tempo. Se poi con la copia della "Signurina" o l'originale si vedrà a cantiere partito. Magari la copia sarà altrettanto bella e uguale alla statua del 1890, che avendo già un bel po' di anni meriterebbe forse di essere salvaguardata e meglio protetta in un luogo al coperto visto che, dove si trova per adesso, praticamente a pochi metri dal mare, continuerebbe ad essere aggredita da salsedine e agenti atmosferici, col rischio, essendo fatta in ghisa, di ritrovarsi di nuovo bis e a capo con la necessità di un nuovo restauro. E quindi altri soldi pubblici da spendere. E ci sarebbero comunque tanti altri luoghi, sempre nel centro storico dove poterla sistemare.



Magari, perché no, nello stesso androne di Palazzo Cavarretta, la casa comunale che fu sede del Senato cittadino e dove anticamente c'era la Loggia dei Pisani. Ma è solo un'idea per provare ad avviare una discussione con toni pacati e gentili. La stessa gentilezza che la Venere di Trapani ci ricorda con le sue forme sinuose e aggraziate. Anche questo è un patrimonio da recuperare e tutelare. Detto ciò, torniamo al punto di partenza: che fine ha fatto il restauro della statua di Venere di piazza Mercato del Pesce? Fateci sapere, please... ?





*Le presenti foto sono state effettuate da Mario Torrente*